



Provincia  
di Milano

Direzione centrale  
pianificazione e assetto  
del territorio

## Piani d'area

Sintesi delle esperienze sviluppate e delle iniziative in corso



## **Piani d'area**

**Sintesi delle esperienze sviluppate e delle iniziative in corso**



## Provincia di Milano

**Assessore alla politica del territorio  
e parchi, Agenda 21, mobilità  
ciclabile, diritti degli animali**

Pietro Mezzi

**Direttore centrale pianificazione  
e assetto territorio**

Emilio De Vita

**Direttore settore pianificazione  
territoriale paesistica e ambien-  
tale**

Rossana Ghiringhelli

**Direttore settore piani e progetti  
urbanistici e infrastrutturali**

Roberto Parma

**Testi e coordinamento editoriale**

Cinzia Cesarini  
Francesca Davino  
Marco Felisa

**Progetto grafico e impaginazione**

Gianluigi Alberti

**Immagini di autori vari tratte da**

"Premio fotografico 2002-2003 -  
La Provincia di Milano e il suo  
territorio"

**Immagine di copertina**

Gianluigi Alberti

**Per informazioni**

[www.provincia.milano.it/pianificazione/](http://www.provincia.milano.it/pianificazione/)  
tel. 02.7740.3063-81

Milano, marzo 2006

## Premessa

Il vasto panorama della pianificazione d'area nel territorio provinciale necessita uno specifico approfondimento che affronti la questione dal punto di vista non solo di merito, ma anche di metodo.

La Provincia di Milano infatti, già da tempo impegnata sul tema, a seguito della nuova legge regionale per il governo del territorio (L.R. 12/2005)<sup>1</sup> e del continuo associazionismo dei Comuni per approfondimenti intermedi tra la scala provinciale e quella comunale, ha dato impulso a una “seconda fase” della pianificazione d'area così da favorire gli adeguamenti al nuovo quadro normativo da un lato ed assecondare le necessità locali dall'altro.

Per tenere monitorata l'attività, che non si presenta omogenea in tutte le realtà territoriali della provincia, l'assessore alla politica del territorio e parchi ritiene opportuna la redazione di un documento che sintetizzi le attività svolte, i passi ancora da compiere e le esperienze avviate o in corso di definizione.

La pianificazione d'area è un'attività prettamente volontaristica, esercitata da un insieme più o meno vasto di Comuni che su specifiche tematiche si confrontano con l'obiettivo di giungere a una visione condivisa dello sviluppo, delle tutele, dei progetti e delle azioni attuative che permettano di raggiungere gli obiettivi proposti dal piano d'area. La conoscenza delle esperienze di chi affronta un percorso simile è il riferimento fondamentale per la diffusione della best practice in questo campo della pianificazione territoriale. Il documento qui proposto vuole essere uno strumento utile a questo scopo divulgativo permettendo non solo facilità di lettura degli sviluppi nel tempo, ma anche semplicità di aggiornamento e di comparazione.

Per ogni ambito territoriale interessato da studi o progetti d'area si sintetizzeranno gli obiettivi generali proposti, le forme di collaborazione attivate, i documenti prodotti e le attività in corso. Si darà spazio all'analisi del processo che conduce alla realizzazione di un piano d'area ed alle modalità con cui il piano propone di attuarsi. Particolare attenzione infine sarà dedicata alla compilazione di schede riepilogative in cui emergano i tratti fondamentali delle esperienze in atto, i livelli di attuazione dei piani collegati alle attività svolte o in corso.

<sup>1</sup> Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12, “Legge per il governo del territorio”.



# La LR 12/2005: l'adeguamento del PTCP e la nuova fase dei piani d'area

## I piani d'area: strumenti di pianificazione intermedia

L'approvazione della L.R. 12/2005 ha rivoluzionato il quadro di riferimento per la pianificazione regionale. Importanti novità sono state introdotte nei livelli pianificatori di Regione, Province e Comuni e sulla base della nuova disciplina si dovranno adeguare gli strumenti (PTR, PTCP, PRG). In questa fase di revisione dei contenuti dei piani attualmente vigenti i piani d'area possono assumere un ruolo particolarmente importante poiché, in quanto strumenti flessibili e variamente articolabili, possono fornire le indicazioni di inquadramento generale delle problematiche di un territorio e facilitare quindi il processo di adeguamento alla nuova legge.

I piani d'area nascono dalla necessità di gestire problemi e opportunità di specifici ambiti territoriali a una scala intermedia tra quella provinciale e quella comunale. Le tematiche che più spesso danno avvio allo sviluppo di tali piani sono quelle legate a complesse opere infrastrutturali, a insediamenti di rilevanza sovracomunale, a interventi sul sistema paesistico-ambientale e sugli ambiti tutelati, le cui ricadute, in termini di costi e benefici, travalicano i confini comunali. L'associazionismo spontaneo di gruppi di comuni per la redazione di piani d'area nasce dalla necessità di coordinare la messa a fuoco di criticità, potenzialità, occasioni di sviluppo e progetti pilota per meglio governare le trasformazioni del territorio.

Il piano d'area è pertanto uno strumento:

- programmatico, perché condiviso dai Comuni, dalla Provincia ed eventualmente da altri enti (Regione, etc.);
- urbanistico-territoriale, perché tratta problemi non risolvibili alla scala del singolo comune;
- operativo, perché contiene obiettivi di breve-medio termine e strategie di lungo periodo.

Il piano si caratterizza per un duplice livello di approfondimento: struttura un quadro di riferimento strategico della porzione di territorio interessata dalle analisi e, sulla base delle problematiche incontrate, delle possibilità di sviluppo, e della visione strategica condivisa dalle amministrazioni coinvolte, elabora un quadro propositivo declinato in progetti, obiettivi e politiche d'azione.

Il piano d'area è uno strumento per pianificare. Rispetto agli adeguamenti degli attuali strumenti urbanistici alla L.R. 12/2005, può fornire indicazioni sia per i piani territoriali di coordinamento provinciale (PTCP), che per i piani di governo del territorio (PGT). Il piano d'area è infatti uno strumento che agisce parallelamente a due scale: quella sovracomunale e quella comunale. Alla scala inferio-

re legge potenzialità e occasioni di sviluppo mentre, alla scala sovracomunale mette a sistema e coordina gli interventi per risolvere le criticità emerse durante la fase analitica. Se da un lato sviluppa temi e progetti non gestibili dal singolo comune, orientando quindi i contenuti di PTCP, dall'altro fornisce importanti indicazioni per la pianificazione comunale che, sulla base delle indicazioni del piano d'area, può calibrare i propri indirizzi di piano.

Per superare le carenze normative in relazione ai piani d'area e sfruttare efficacemente le novità introdotte dal testo regionale per accomunare le esperienze di pianificazione d'area e facilitare il processo di adeguamento degli attuali strumenti urbanistici, l'opportunità che si presenta è quella di lavorare allo sviluppo di piani d'area che prioritariamente trattino le questioni "a carattere prevalente" della L.R. 12/2005:

- tutela dei beni paesaggistici;
- localizzazione delle infrastrutture;
- individuazione degli ambiti agricoli;
- indicazione delle opere prioritarie di sistemazione e consolidamento per le aree soggette a tutela o classificate a rischio idro-geologico o sismico<sup>2</sup>;

in questi approfondimenti il piano d'area non solo trova immediata utilità nella redazione di PTCP e PGT, privilegiando temi che devono trovare spazi nei suddetti piani ma, forte del fatto che quelle questioni andranno affrontate a entrambe le scale territoriali, può proporre e sviluppare anche modalità attuative specifiche per la realizzazione di progetti e il raggiungimento di specifici obiettivi.

Con le modifiche introdotte dalla legge regionale 12/2005 le difficoltà nell'adeguamento sono da imputarsi principalmente alla novità dei contenuti obbligatori del PGT (strategia dell'amministrazione, piano dei servizi non più allegato al PRG, aree agricole) e all'abbandono dei consueti strumenti della pianificazione comunale (azzonamento funzionale e individuazione degli indici, tipologia degli elaborati di piano). L'articolazione del piano d'area in quadro strategico di riferimento e quadro propositivo può dunque rivelarsi uno strumento di aiuto fondamentale per i redigenti PGT comunali che a esso potranno guardare sotto più aspetti.

Per quanto riguarda la pianificazione comunale, nell'ottica di adeguamento dei Piani regolatori generali (PRG) alla nuova disciplina regionale, il piano d'area manifesta grandi utilità. Il Comune, nella messa a punto del proprio Piano di governo del territorio (PGT), dovrà stilare diversi documenti: un documento strategico (Documento di Piano), un documento normativo (Piano delle Regole) e un documento sulle attrezzature al servizio del territorio (Piano dei Servizi). Rispetto a questa triplice articolazione del piano comunale il piano d'area può dare indicazioni efficaci rispetto ai temi dei **servizi, delle aree agricole e di quelle non urbanizzate**.

Il processo di costruzione del piano d'area non ha tuttavia un quadro normativo di riferimento, se non per quanto riguarda il piano territoriale regionale d'area (PTR)<sup>3</sup>; è indispensabile pertanto capire quali spazi offre l'adeguamento alla legge regionale 12 e quali modalità attuative delle indicazioni di piano siano da perseguire.

<sup>2</sup> *Ibidem*, art.18, c.2. Le previsioni "a carattere prevalente" di PTCP hanno efficacia prescrittiva sugli atti di Pgt.

<sup>3</sup> *Ibidem*, art. 20, c.6 e 7.

## **IPTRA: occasioni di sviluppo della pianificazione d'area**

Rispetto alla pianificazione di scala superiore alla sovracomunale, un importante riferimento è il piano territoriale regionale d'area (PTRA), unico piano d'area a essere normato all'interno della legge 12/2005. L'elaborazione del piano è prevista per approfondire a scala di maggior dettaglio gli obiettivi socio-economici e infrastrutturali da perseguire qualora opere, interventi o destinazioni funzionali aventi rilevanza regionale o sovragionale interessino aree di significativa ampiezza territoriale. Obiettivo del PTRA è dettare i criteri per il reperimento e la ripartizione delle risorse finanziarie e per coordinare gli interventi sul territorio: le indicazioni contenute nel piano hanno **efficacia diretta e cogente sugli strumenti di province e comuni** territorialmente compresi nell'ambito del piano. Il PTRA può essere proposto ed elaborato dalle province interessate o può comunque avvalersi della collaborazione di tali enti e, in tal caso, per le aree comprese ha natura ed effetti di PTCP sostituendosi a quest'ultimo. La legge dunque specifica puntualmente i contenuti del PTRA e il rapporto con PTCP e PGT, ma in che modo si collocano le indicazioni rispetto alle esperienze in corso?

Nell'ambito delle attività di attuazione del PTCP e in previsione dell'adeguamento dello stesso previsto dalla L.R. 12/2005, la Provincia di Milano ha attivato un programma di attività finalizzate alla predisposizione di piani d'area. Al momento sono state attivate diverse esperienze di copianificazione che coinvolgono circa 170 Comuni. In generale, gli approfondimenti d'area riguardano temi di rilevanza sovralocale quali il sistema paesistico-ambientale, le tematiche insediative e il sistema delle infrastrutture e dei servizi. Tra le esperienze sopra citate è possibile identificare particolari contesti e problematiche che necessitano di approfondimenti e di strumenti efficaci per la programmazione delle trasformazioni territoriali. Tali occasioni potrebbero essere idonee allo sviluppo di piani territoriali regionali d'area, individuati dalla nuova L.R. 12/2005 (art.20 c.6), da proporre e condividere con la Regione come previsto dall'art.20 c.7 della suddetta legge regionale. Una **sistematizzazione per macro-aree delle analisi e dell'individuazione delle criticità**, può portare alla definizione di piani territoriali regionali d'area che potranno riguardare anche ambiti più estesi, determinati da problematiche di carattere sovraprovinciale.



# Piani d'area nella provincia di Milano

## Il PTCP: l'esperienza dei tavoli interistituzionali e l'avvio dei primi piani d'area (2000-2004)

L'esperienza dei piani d'area per la Provincia di Milano comincia con i lavori per la messa a punto dei contenuti di PTCP. La collaborazione tra Comuni cominciata con il piano territoriale di coordinamento provinciale è infatti continuata su **spirito volontaristico**, per cercare le soluzioni a specifiche problematiche od occasioni (grandi infrastrutture, insediamenti di rilevanza sovracomunale o più) con ricadute importanti sia in termini di costi che, in previsione, di benefici, oppure per sfruttare favorevoli occasioni di incontro e dibattito intercomunale (istituzione della Provincia di Monza e Brianza).

Questa prima fase dei piani d'area in Provincia di Milano ha avuto uno sviluppo di circa quattro anni tra il 2000 ed il 2004.

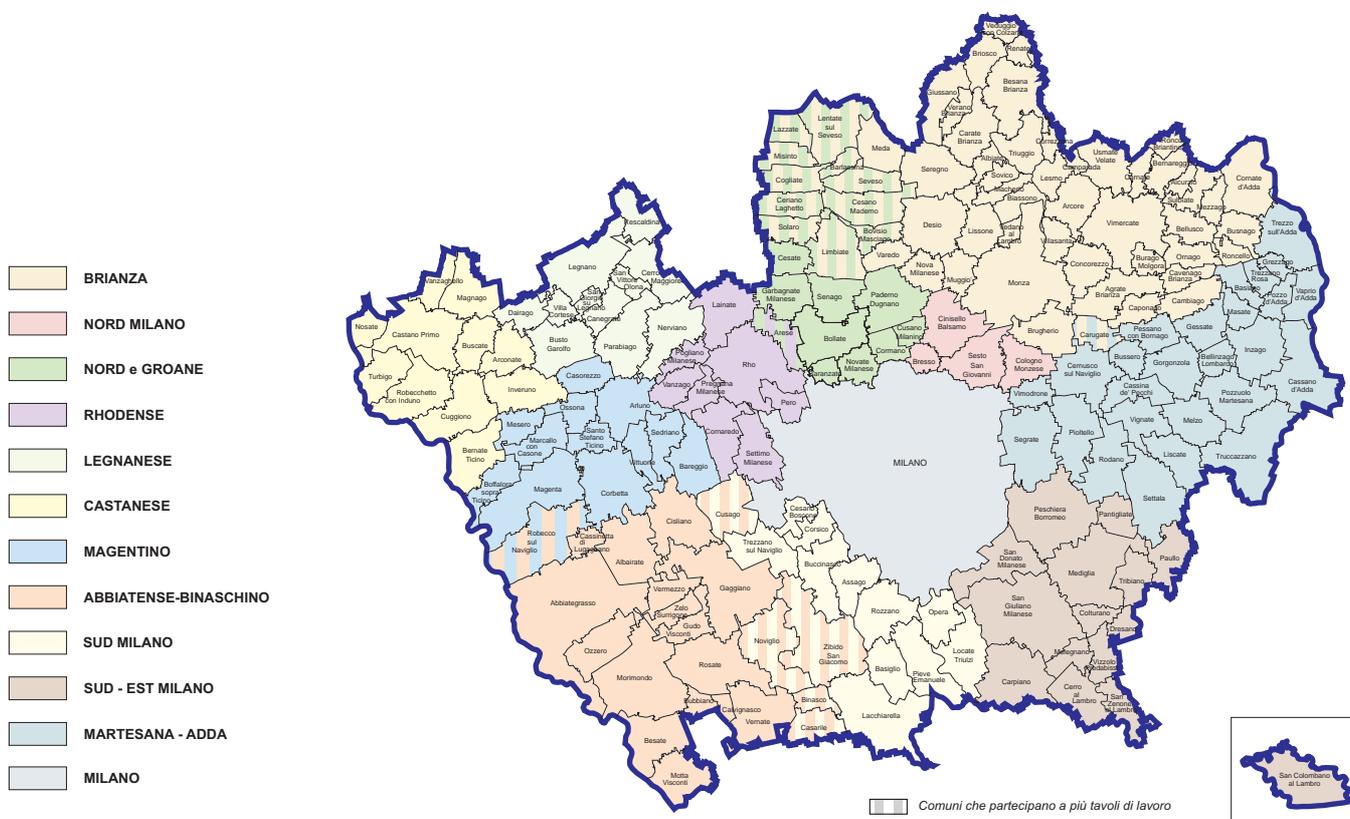


Figura 1 - Tavoli interistituzionali per il PTCP

## Nuova fase 2005: ambiti territoriali coinvolti

L'approvazione della nuova legge urbanistica della Regione Lombardia e le linee programmatiche dell'amministrazione provinciale in carica hanno spinto la Provincia di Milano a dare nuovo impulso alla pianificazione d'area sia come pratica che facilita l'adeguamento dei piani urbanistici, che come proficuo confronto tra amministrazioni il cui territorio è interessato da progetti complessi. Questa fase dei piani d'area si caratterizza per la "geometria variabile" dei tavoli coinvolti: il processo di adeguamento del PTCP a seguito della L.R. 12/2005 prevede la riattivazione dei tavoli interistituzionali, ma nel frattempo alcune aggregazioni si sono sciolte, altre modificate con nuove delimitazioni. L'istituzione della Provincia di Monza e Brianza ha modificato il tavolo più esteso di quelli nati per il PTCP inglobando Comuni prima non appartenenti al tavolo Brianza (Groane) ed escludendone altri (Trezzese). Inoltre, con la possibilità di redazione di PTRAs per specifiche opere e interventi, l'accento si pone sempre più sulle occasioni comuni che si presentano e sulla flessibilità delle collaborazioni tra le amministrazioni più che su un rapporto di scambio e confronto continuativo e fisso di determinati ambiti territoriali.



## Il quadro finanziario

La Provincia di Milano, che già da qualche anno sta lavorando con diverse amministrazioni alla messa a punto di piani d'area, ha stanziato € 360.000,00 nel bilancio 2005 quale partecipazione finanziaria ai comuni per la redazione dei piani d'area e ha previsto nel bilancio 2006 ulteriori risorse per lo sviluppo di tali piani (€110.000).

I fondi messi a disposizione dalla Provincia di Milano, integrati da altri contributi impegnati dalle amministrazioni locali, servono a sostenere le spese di redazione di studi e piani d'area coinvolgendo, oltre che le strutture tecniche comunali e provinciali, anche professionisti esterni scelti ed incaricati dai Comuni.

Per quanto riguarda la distribuzione delle risorse, la deliberazione di giunta provinciale n. 778 del 26/10/2005 avente per oggetto la "Promozione dei Piani d'Area nell'ambito dell'adeguamento del vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) ai sensi della L.R. n. 12/2005 Piano di riparto" ha così disposto:

<b>Tavolo</b>	<b>Risorse (in €)</b>
Rhodense	30.000,00
Martesana-Adda	25.000,00
Brianza	90.000,00
Abbiatense-Binaschino	40.000,00
Sud Milano SP 40	30.000,00
Nord Milano	40.000,00
Magentino	30.000,00
Sud Est Milano	30.000,00
Sud Milano	15.000,00
Legnanese	15.000,00
Castanese	15.000,00
<b>Totale €</b>	<b>360.000,00</b>

Tabella 1 - Piano di riparto risorse Peg 2005

Per ogni singolo ambito territoriale il contributo viene assegnato al Comune scelto quale "capofila" o, in alternativa, al Comune più popoloso, tramite apposito accordo tecnico siglato con la Provincia di Milano. L'accordo tecnico, oltre ad assegnare le risorse finanziarie per la redazione del piano d'area, individua i soggetti coinvolti nel progetto, definisce i contenuti del piano, indica i tempi massimi previsti per le diverse fasi e dichiara i termini dell'accordo tra le amministrazioni.



## Schede di sintesi

Il quadro della situazione attuale è piuttosto vario. Il processo che avvia la redazione di un piano d'area non è affatto semplice, né immediato: il primo passo consiste nella sottoscrizione di un accordo politico tra la Provincia di Milano e le Amministrazioni coinvolte, successivamente, tra la Provincia di Milano ed uno dei Comuni interessati dal piano d'area (il comune "capofila" o, in alternativa, il più popoloso), deve essere sottoscritto l'accordo tecnico che assegna le risorse finanziarie e che definisce nel dettaglio i contenuti del piano, i tempi di realizzazione e i termini dell'accordo tra le parti.

Nelle schede che seguono per ogni ambito territoriale coinvolto si sintetizzano:

- i comuni interessati al piano;
- lo stato di avanzamento, con riferimento particolare agli atti amministrativi sottoscritti;
- i principali temi di lavoro;
- i progetti di breve-medio termine individuati;
- i documenti attesi;
- la tempistica prevista.

La presentazione in forma sintetica è stata scelta per facilitare le operazioni di confronto e paragone tra i diversi livelli di sviluppo dei progetti e per focalizzare l'attenzione sulle tematiche che ogni ambito ha deciso di approfondire con la redazione del piano d'area.

Ecco in sintesi gli avanzamenti e i contenuti degli approfondimenti d'area:

<b>Tavolo</b>	<b>Studio d'area</b>	<b>Piano d'area</b>
Brianza	Completato	In fase di avvio
Nord Milano	Avviato	
Rhodense	Completato	In fase di avvio
Magentino	Avviato	
Abbiatense-Binaschino	Completato	Avviato
SP 40 "Binaschina"	Avviato	
Sud Est Milano	Avviato	
Martesana-Adda	Completato	In fase di completamento
Legnanese	In fase di avvio	
Castanese	In fase di avvio	

*Tabella 2 - Le esperienze di co-pianificazione avviate 2005*



Ambito territoriale	Temi di approfondimento								
	Sistema insediativo			Sistema ambientale			Temi connessi alla LR 12/2005		
	Identità territoriale	Sistema insediativo e polarità urbane	Sviluppo economico	Rete ecologica	Ciclabilità e sistema fruitivo	Valorizzazione paesistico-ambientale	Sistema della mobilità	Aree agricole e territorio non urbanizzato	Planificazione dei servizi
Brianza	◆	◆	◆	◆		◆	◆	◆	◆
Nord Milano		◆	◆				◆	◆	◆
Rhodense	◆	◆	◆	◆	◆	◆	◆	◆	◆
Magentino	◆	◆		◆	◆	◆	◆	◆	
Abbiatense-Binaschino	◆	◆	◆		◆	◆	◆	◆	◆
SP 40		◆			◆	◆	◆		
Sud Est Milano		◆		◆	◆		◆	◆	◆
Martesana-Adda	◆	◆	◆	◆	◆	◆	◆		

Tabella 3 - Gli approfondimenti territoriali dei piani d'area attivati





**50 comuni coinvolti**

Agrate Brianza, Aicurzio, Albiate, Arcore, Barlassina, Bellusco, Bernareggio, Besana in Brianza, Biassono, Bovisio Masciago, Briosco, Brugherio, Burago di Molgora, Camparada, Carate Brianza, Carnate, Cavenago di Brianza, Ceriano Laghetto, Cesano Maderno, Cogliate, Concorezzo, Correzzana, Desio, Giusano, Lazzate, Lesmo, Limbiate, Lissone, Macherio, Meda, Mezzago, Misinto, Monza, Muggiò, Nova Milanese, Ornago, Renate, Ronco Briantino, Seregno, Seveso, Sovico, Sulbiate, Triuggio, Usmate Velate, Varedo, Vedano al Lambro, Veduggio con Colzano, Verano Brianza, Villasanta, Vimercate.

**Stato di avanzamento**

La Brianza ha già concluso uno studio d'area nel dicembre 2002. La bozza di accordo politico per la redazione del piano d'area: è stata approvata dall'Assemblea dei Sindaci a maggioranza il 2 dicembre 2005. La deliberazione di Giunta Provinciale per la sottoscrizione dell'accordo politico è stata approvata il 22 febbraio 2006.

**Principali temi di lavoro**

Con l'istituzione della Provincia di Monza e della Brianza (L. 146/2004) molti e importanti cambiamenti interesseranno l'area. Il piano si prefigge di costruire uno scenario di riferimento orientato agli sviluppi istituzionali e al futuro processo di pianificazione: identità e ruolo della nuova Provincia, strategie di sviluppo e governo dei cambiamenti, pre-condizioni allo sviluppo della mobilità e dei servizi, elementi ambientali strutturanti il territorio.

**Progetti di breve-medio termine**

I progetti di breve-medio termine agiscono principalmente su tematiche particolarmente care al territorio, riferite soprattutto al sistema delle imprese e alla qualità dell'ambiente:

- promozione di funzioni d'eccellenza e integrazione delle reti informative;
- integrazione grandi opere infrastrutturali/sistema ambientale e mitigazione degli impatti.

**Documenti attesi**

Piano d'area della Brianza articolato in tre documenti riferiti ai tre ambiti circondariali della Brianza: est, centro e ovest.

**Tempistica prevista**

Tre fasi (entro 15 mesi dalla stipula dell'accordo tecnico): presentazione del documento programmatico, completamento delle progettualità di breve-medio periodo ed elaborazione conclusiva del piano d'area.

**Documenti prodotti** "Piano d'area della Brianza: documento di inquadramento" (dicembre 2002).

**2001-2004**

**Temi affrontati** Sistema paesistico-ambientale, sistema delle infrastrutture e dei servizi e supporto alla promozione turistica, all'imprenditorialità e all'agricoltura.

**Documenti prodotti** "Piano strategico della Brianza" (maggio 2003).

**2000-2003**

**Temi affrontati** Individuazione di sette linee strategiche su cui basare lo sviluppo coordinato del territorio.



Bresso, Cinisello Balsamo, Cologno Monzese, Cormano, Cusano Milanino, Paderno Dugnano, Sesto San Giovanni.

## 7 comuni coinvolti

Sottoscritto in luglio 2005 l'accordo politico. Di prossima sottoscrizione l'accordo tecnico.

## Stato di avanzamento

Le tematiche che verranno approfondite all'interno del piano d'area si riferiscono a due sistemi:

## Principali temi di lavoro

- "grandi servizi";
- pianificazione urbanistica e territoriale.

Rispetto al sistema servizi si approfondirà il riassetto territoriale a seguito della costituzione della Provincia di Monza e della Brianza di servizi e funzioni; rispetto alla pianificazione urbanistica e territoriale i temi oggetto d'analisi saranno:

- i servizi di rilevanza sovracomunale: "nodi e reti" in grado di strutturare il sistema insediativo;
- il sistema delle aree non edificate, delle aree agricole, il sistema paesistico-ambientale, quale "elemento strutturante" il territorio;
- il sistema delle eccellenze e lo sviluppo basato sull'integrazione funzionale dei Comuni.

Progetto strategico e piano d'area del Nord Milano.

## Documenti attesi

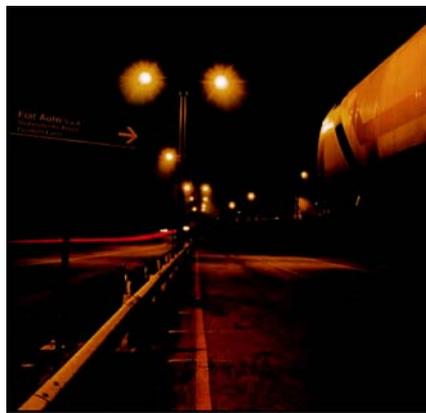
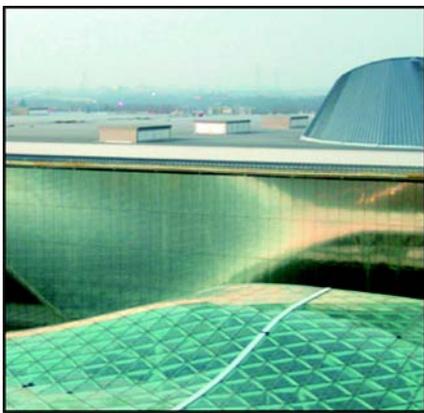
Entro sei mesi dalla sottoscrizione dell'accordo tecnico è prevista la conclusione degli approfondimenti sui "grandi servizi", entro i successivi dodici mesi la conclusione dell'attività di redazione del documento strategico per il piano d'area.

## Tempistica prevista

**Documenti prodotti** Collaborazione tra i Comuni di Bresso, Cinisello, Cologno Monzese, Sesto S. Giovanni e l'agenzia di sviluppo locale ASNM per la messa a punto di un Piano strategico del Nord Milano. Elaborata una vision di sviluppo condivisa dalle amministrazioni locali.

**2000-2004**

**Temi affrontati** Definizione di una "nuova città" con nuove strategie di sviluppo e occasioni economico-territoriali integrate; costruzione di un atlante dei progetti e di una agenda strategica; percorso di Agenda 21 e ampia partecipazione al processo decisionale.



Arese, Bollate, Baranzate di Bollate, Cornaredo, Garbagnate Milanese, Lainate, Pero, Pogliano Milanese, Pregnana Milanese, Rho, Settimo Milanese, Vanzago.

Di prossima sottoscrizione l'accordo tecnico.

L'area del Rhodense ha già concluso lo studio d'area (febbraio 2005).

Gli approfondimenti all'interno del piano d'area riguarderanno:

- l'ambiente e il paesaggio: il sistema delle aree non urbanizzate;
- la mobilità: il sistema viabilistico, trasportistico e ciclopedonale;
- il sistema insediativo e dei grandi servizi di valenza metropolitana.

È previsto che nell'immediato si dia corso alle seguenti attività:

- studio di fattibilità del PLIS "Basso Olona";
- rifunzionalizzazione del sistema viabilistico sovracomunale;
- promozione di funzioni d'eccellenza anche per sub-ambiti del tavolo.

Piano d'area del Rhodense.

Entro dodici mesi dalla sottoscrizione dell'accordo tecnico è prevista la conclusione dei progetti di breve-medio periodo, entro i successivi dodici mesi la conclusione dell'attività di redazione del piano d'area.

## 12 comuni coinvolti

## Stato di avanzamento

## Principali temi di lavoro

## Progetti di breve-medio termine

## Documenti attesi

## Tempistica prevista

**Documenti prodotti** "Documento strategico per il Piano d'Area del Rhodense" (febbraio 2005); "Valutazione economica impatto polo fieristico Rho-Pero sul Rhodense: opzioni strategiche" Politecnico Università Bicocca (dicembre 2003).

**Temi affrontati** Identità e potenzialità del territorio del Rhodense; sistema delle aree verdi e della rete ecologica, fruizione turistico-culturale; sistema della mobilità e della ciclabilità; grandi servizi di valenza metropolitana.

2003-2004



Arluno, Bareggio, Boffalora sopra Ticino, Casorezzo, Corbetta, Magenta, Marcallo con Casone, Mesero, Ossona, Robecco sul Naviglio, Santo Stefano Ticino, Sedriano, Vittuone.

Di prossima sottoscrizione l'accordo tecnico.

Il laboratorio sperimentale del Magentino ha già elaborato uno studio sulla mobilità dell'area. Le tematiche che il piano d'area si propone ora di approfondire riguardano:

- l'identità e le potenzialità del territorio del Magentino;
- le pre-condizioni paesistico/ambientali alla trasformazione del territorio;
- l'accessibilità territoriale e le pressioni di funzioni ad alto impatto;
- la valorizzazione dei sistemi delle eccellenze nei servizi e nella ricerca industriale.

Le progettualità da realizzarsi nell'immediato sono riferite a:

- la costruzione della "trama verde" e del sistema di fruizione turistico-culturale;
- la realizzazione del sistema della ciclabilità intercomunale.

Piano d'area del Magentino.

Entro dodici mesi dalla sottoscrizione dell'accordo tecnico è prevista la conclusione dei progetti di breve-medio periodo, entro i successivi dodici mesi la conclusione dell'attività di redazione del piano d'area.

## 13 comuni coinvolti

## Stato di avanzamento

## Principali temi di lavoro

## Progetti di breve-medio termine

## Documenti attesi

## Tempistica prevista

**Documenti prodotti** "Mobilità e trasporti nel Magentino", Quaderni del Magentino, n.1 (dicembre 2003).

**Temi affrontati** Identità del territorio del Magentino; le pressioni sul sistema insediativo; la pianificazione delle infrastrutture di mobilità; la pianificazione sovracomunale in tema di salvaguardia ambientale.

**Laboratorio del Magentino  
2002-2004**



Abbiategrasso, Albairate, Besate, Binasco, Bubbiano, Calvignasco, Cassinetta di Lugagnano, Cislano, Cusago, Gaggiano, Gudo Visconti, Morimondo, Motta Vosconti, Noviglio, Ozero, Rosate, Vermezzo, Vernate, Zelo Surrigone, Zibido San Giacomo.

L'accordo tecnico per l'assegnazione delle risorse è stato sottoscritto il 20 gennaio 2006. Sono state avviate le attività del gruppo tecnico di lavoro.

Due studi analitici sono stati già conclusi (servizi e sistema paesistico-ambientale). La redazione del piano d'area si propone in questa seconda fase di approfondire:

- il paesaggio agrario: multifunzionalità delle attività agricole, fruibilità del territorio rurale, problematiche economico/agrarie;
- il rafforzamento delle attività economiche e produttive dell'area;
- i servizi di livello sovracomunale, il consolidamento delle polarità urbane.

Nell'immediato sono previsti progetti i cui approfondimenti riguardano:

- le ricadute territoriali del potenziamento della Milano-Mortara;
- la valorizzazione del patrimonio ambientale ed il recupero delle cascate;
- il potenziamento della fruibilità del territorio e lo sviluppo della rete ecologica.

Piano d'area dell'Abbiatense-Binaschino.

Entro dodici mesi dalla sottoscrizione dell'accordo tecnico è prevista la conclusione dei progetti di breve-medio periodo, entro i successivi dodici mesi la conclusione dell'attività di redazione del piano d'area.

## 20 comuni coinvolti

## Stato di avanzamento

## Principali temi di lavoro

## Progetti di breve-medio termine

## Documenti attesi

## Tempistica prevista

**Documenti prodotti** "Studio di approfondimento sui servizi" (aprile 2004); "Studio per l'individuazione di itinerari e circuiti integrati che valorizzino le componenti paesistico-ambientali e storico-architettoniche dell'area" (dicembre 2004).

**Temi affrontati** Aggiornamento del quadro conoscitivo finalizzato ad indicazioni delle condizioni per lo sviluppo sostenibile; analisi del sistema dei servizi alla persona; analisi della rete ciclabile e individuazione di itinerari sovracomunali integrati; valorizzazione ai fini turistico-fruitivi delle componenti paesistico-ambientali e storico-architettoniche dell'area.

2002-2004



## SP 40 BINASCHINA

Basiglio, Binasco, Casarile, Lacchiarella, Noviglio, Pieve Emanuele, Vernate, Zibido San Giacomo, Siziano (PV), Provincia di Pavia.

### 9 comuni coinvolti

L'accordo politico è stato sottoscritto (settembre 2005), come pure l'accordo tecnico per l'assegnazione delle risorse finanziarie (dicembre 2005). Sono in corso le attività del gruppo tecnico di lavoro.

### Stato di avanzamento

Il tavolo SP 40 "Binaschina" è nato nella primavera 2005 da una libera aggregazione di comuni appartenenti al tavolo Sud Milano, e di altri che partecipano sia al tavolo del Sud Milano che a quello dell'Abbiatense-Binaschino. A questi Comuni si sono aggiunti anche il Comune di Siziano (PV) e la Provincia di Pavia. Le specifiche necessità dell'area hanno indotto ad orientare il piano verso i seguenti approfondimenti:

### Principali temi di lavoro

- razionalizzazione del quadro viabilistico;
- opzioni per la pianificazione strategica di aree territoriali di rilevanza sovra-comunale;
- fruizione del territorio agricolo e dell'ambiente naturale.

Studio d'area SP 40 "Binaschina".

### Documenti attesi

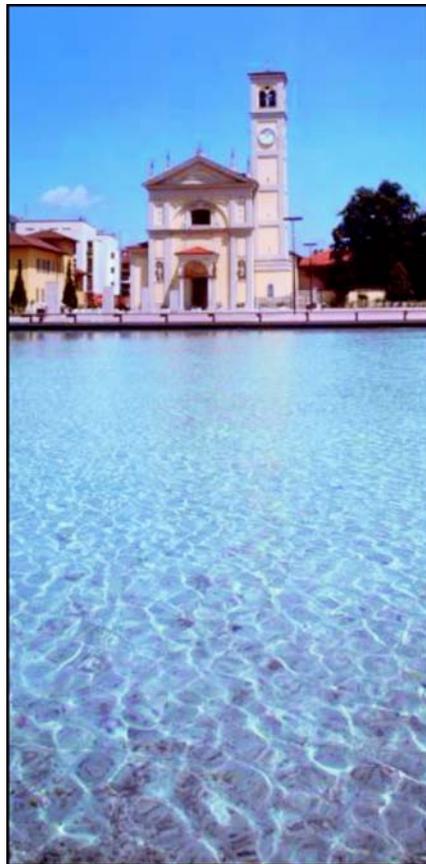
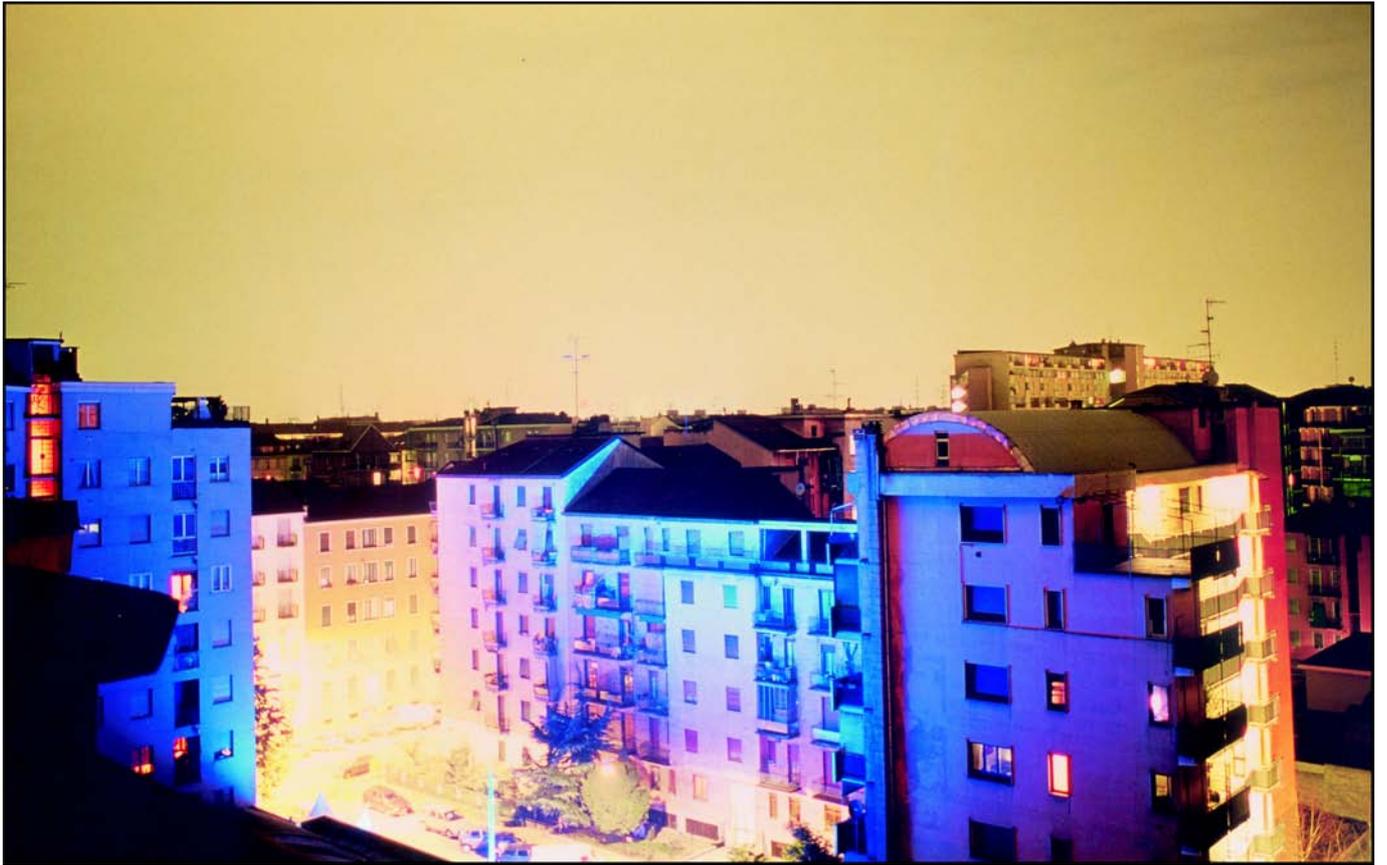
La conclusione dell'attività di redazione dello studio propedeutico al piano d'area è prevista per settembre 2006.

### Tempistica prevista

---

**Documenti prodotti** "Studio d'area 2006 per lo sviluppo del Sud-Milano - Primo rapporto intermedio"

**2002-2004**



Carpiano, Cerro al Lambro, Colturano, Dresano, Mediglia, Melegnano, Pantigliate, Paullo, Peschiera Borromeo, San Colombano al Lambro, San Donato Milanese, San Giuliano Milanese, San Zenone al Lambro, Tribiano, Vizzolo Predabissi.

L'aggregazione Sud Est Milano ha cominciato a lavorare al piano d'area nel 2005. L'accordo politico per la redazione del piano d'area è stato sottoscritto il 24 novembre 2005. Di prossima sottoscrizione l'accordo tecnico.

Le tematiche che il piano vuole affrontare riguardano nello specifico:

- le funzioni economiche integrative all'agricoltura anche in funzione della nuova Politica Agricola Comunitaria;
- le polarità con elevata qualità urbana, la rete di città funzionalmente integrate, i servizi di rilevanza sovracomunale;
- gli scenari infrastrutturali integrati e le ricadute territoriali in riferimento alle scelte di livello regionale.

È previsto che nell'immediato si dia corso alle seguenti attività:

- costruzione di "reti di fruizione" e reti ecologiche;
- costruzione di piani di governo del territorio in collaborazione;
- redazione di un piano dei servizi sovracomunale per il polo Melegnanese;
- rilancio del trasporto pubblico attraverso un tavolo di co-progettazione.

Piano d'area Sud Est Milano.

Entro otto mesi dalla sottoscrizione dell'accordo tecnico è prevista la conclusione dei progetti di breve-medio periodo, entro i successivi quattro mesi la conclusione dell'attività di redazione del piano d'area.

## 15 comuni coinvolti

## Stato di avanzamento

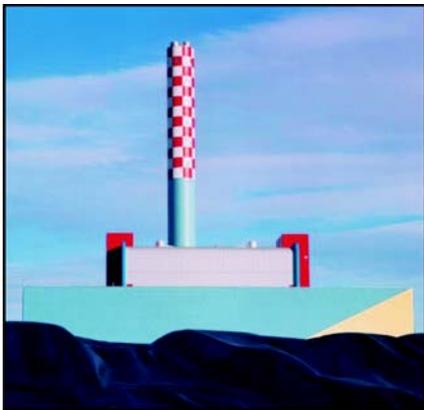
## Principali temi di lavoro

## Progetti di breve-medio termine

## Documenti attesi

## Tempistica prevista





Basiano, Bellinzago Lombardo, Bussero, Cambiagio, Cassano d'Adda, Cernusco sul Naviglio, Cassina dè Pecchi, Carugate, Gorgonzola, Gessate, Grezzago, Inzago, Liscate, Masate, Melzo, Pessano con Bornago, Pioltello, Pozzo d'Adda, Pozzuolo Martesana, Rodano, Segrate, Settala, Trucazzano, Trezzano Rosa, Trezzo d'Adda, Vaprio d'Adda, Vignate, Vimodrone.

La convenzione è vigente (2003) e attualmente è in fase conclusiva la redazione del piano (marzo 2006). Tra le attività in evidenza si segnala la conclusione dei forum di discussione sul piano d'area articolati in tre tavoli: tavolo territoriale Pioltello, tavolo territoriale Gorgonzola, tavolo territoriale Trezzo sull'Adda.

L'ambito territoriale Martesana-Adda ha già concluso lo studio d'area ed è arrivato ad una elaborazione sugli scenari indagati dal piano d'area in cui si evidenziano i seguenti temi di approfondimento:

- le reti per la mobilità locale e per la mobilità d'area vasta e la sostenibilità delle scelte;
- le reti ecologiche e il sistema delle compatibilità: la sostenibilità ambientale come risorsa del territorio;
- le dinamiche di sviluppo e trasformazione economica del territorio: la sostenibilità dello sviluppo locale e il quadro dell'identità e delle vocazioni territoriali;
- le modalità di coordinamento tra PLIS, parchi regionali e verde urbano verso la definizione di uno scenario integrato.

Piano d'area Martesana-Adda e progetto del "Parco della Martesana".

Entro marzo 2006 è prevista la conclusione dell'attività di redazione del piano d'area.

[www.forumaddamartesana.org](http://www.forumaddamartesana.org)

## 28 comuni coinvolti

## Stato di avanzamento

## Principali temi di lavoro

## Documenti attesi

## Tempistica prevista

## Web site

**Documenti prodotti** "Studio d'Area Martesana-Adda" (giugno 2003); "Il Piano d'area Martesana: i 4 progetti chiave" (ottobre 2004), "Primo rapporto di sintesi" (luglio 2005).

**Temi affrontati** Sistemi insediativi locali e ipotesi di sviluppo in relazione alle previsioni del sistema della mobilità; rafforzamento di polarità urbane legate ai nodi di maggior accessibilità ed alla dotazione di servizi; sviluppo del progetto di rete ecologica ed approfondimento della proposta del "Parco della Martesana"; sistema della mobilità, infrastrutture di livello sovra-regionale e proposta di scenari complementari/alternativi.

## 2002-2005

## ESPERIENZE IN FASE DI AVVIO

### CASTANESE

#### 11 comuni coinvolti

Arconate, Bernate Ticino, Buscate, Castano Primo, Cuggiono, Inveruno, Magnago, Nosate, Robecchetto con Induno, Turbigo, Vanzaghelo.

#### Stato di avanzamento

Presentato l'accordo politico (dicembre 2005).

#### Principali temi di lavoro

L'ambito ha già prodotto uno studio analitico e progettuale nel 2001, "Progetto d'area Castanese". Il piano d'area, anche in riferimento agli scenari del piano strategico per lo sviluppo dell'Alto Milanese promosso dall'Assessorato al Lavoro, si prefigge approfondire il sistema delle aree non urbanizzate, il sistema dell'accessibilità e il sistema insediativo e i servizi di valenza metropolitana.

#### Documenti attesi

Piano d'area Castanese.

#### Tempistica prevista

Tre fasi (entro 24 mesi dalla stipula dell'accordo tecnico): stesura del documento programmatico (3 mesi), completamento progettualità di breve-medio periodo (9 mesi) ed elaborazione conclusiva del piano d'area (12 mesi).

### LEGNANESE

#### 11 comuni coinvolti

Busto Garolfo, Canegrate, Cerro Maggiore, Dairago, Legnano, Nerviano, Parabiago, Rescaldina, San Giorgio su Legnano, San Vittore Olona, Villa Cortese.

#### Stato di avanzamento

Presentato l'accordo politico (dicembre 2005).

#### Principali temi di lavoro

Il piano d'area, anche in riferimento agli scenari del piano strategico per lo sviluppo dell'Alto Milanese promosso dall'Assessorato al Lavoro, si prefigge di approfondire i temi legati all'identità del Legnanese in relazione alle strategie di sviluppo e governo dei cambiamenti, al sistema delle aree non urbanizzate e al sistema dell'accessibilità.

#### Documenti attesi

Piano d'area Legnanese.

#### Tempistica prevista

Tre fasi (entro 24 mesi dalla stipula dell'accordo tecnico): stesura del documento programmatico (6 mesi), completamento progettualità di breve-medio periodo (6 mesi) ed elaborazione conclusiva del piano d'area (12 mesi).

### SUD MILANO

#### 16 comuni coinvolti

Assago, Basiglio, Binasco, Buccinasco, Casarile, Cesano Boscone, Corsico, Cusago, Lacchiarella, Locate Triulzi, Noviglio, Opera, Pieve Emanuele, Rozzano, Trezzano sul Naviglio, Zibido San Giacomo.

#### Stato di avanzamento

Avviata la discussione preliminare (aprile 2006).

## ALTRE ESPERIENZE

### ASSOCIAZIONE COMUNI PER LA MOBILITÀ SOSTENIBILE

**25 comuni coinvolti**

**Documenti prodotti**

**Principali temi di lavoro**

Agrate Brianza, Bellinzago Lombardo, Bussero, Carugate, Cassano d'Adda, Cerro al Lambro, Colturano, Dresano, Gorgonzola, Inzago, Liscate, Masate, Melegnano, Melzo, Pantigliate, Paullo, Pessano con Bornago, Pozzuolo Martesana, San Donato Milanese, San Zenone al Lambro, Settala, Tribiano, Vignate, Vimodrone, Vizzolo Predabissi.

“Mobilità, territorio e ambiente nella Lombardia centrale: un nuovo scenario ed alcune proposte di intervento” (dicembre 2003).

Gli approfondimenti dello studio hanno riguardato:

- il sistema della mobilità, infrastrutture di livello sovra-regionale e proposta di scenari complementari/alternativi;
- la valutazione delle ricadute territoriali del proposto sistema infrastrutturale.

### ASSOCIAZIONE COMUNI DEL SUD MILANO

**16 comuni coinvolti**

**Documenti prodotti**

**Principali temi di lavoro**

Basiglio, Buccinasco, Cesano Boscone, Corsico, Gaggiano, Lacchiarella, Locate Triulzi, Melegnano, Noviglio, Opera, Pieve Emanuele, Rozzano, San Donato Milanese, San Giuliano Milanese, Vernate, Zibido San Giacomo.

“Scenari e strategie di sviluppo per il Sud Milano” (settembre 2002).

Definizione di strategie condivise per lo sviluppo sostenibile del territorio; promozione di politiche di sviluppo territoriale; progetti ed iniziative comuni.



